

Candidatura al Consiglio Direttivo di Italia Solare 2026-2029

Cari colleghi,

ho deciso di presentare nuovamente la mia candidatura al Consiglio Direttivo di Italia Solare perché ritengo che questo sia un momento decisivo per il futuro del fotovoltaico, dell'agrivoltaico e per i sistemi di accumulo nel nostro Paese.

In questi anni ho avuto il privilegio di contribuire alla vita associativa di Italia Solare come membro del Consiglio Direttivo uscente, ricoprendo anche la carica di Vice Presidente e di coordinatore del gruppo di lavoro "Agrivoltaico e fotovoltaico nel territorio".

È stata, ed è tuttora, un'esperienza intensa, impegnativa e profondamente stimolante. Italia Solare rappresenta oggi un presidio fondamentale per l'intera filiera: un luogo di confronto, di proposta e di rappresentanza capace di portare sui tavoli istituzionali le esigenze reali delle imprese, dei professionisti e degli operatori che ogni giorno lavorano per rendere concreta la transizione energetica.

Tra i temi che ho seguito con maggiore attenzione vi è certamente l'agrivoltaico. In questi anni ho partecipato a numerosi tavoli interassociativi e istituzionali con l'obiettivo di favorire la crescita ordinata di un settore che oggi, finalmente, comincia a vedere le prime realizzazioni concrete. L'agrivoltaico può rappresentare una grande opportunità solo se sapremo promuovere un modello serio, credibile e tecnicamente fondato, capace di integrare produzione agricola e produzione energetica senza contrapposizioni ideologiche.

Ritengo centrale il tema autorizzativo. Fotovoltaico, agrivoltaico e BESS hanno bisogno di regole chiare, procedimenti più rapidi e interpretazioni coerenti sul territorio nazionale. I sistemi di accumulo, in particolare, saranno un elemento cardine del nuovo panorama energetico italiano: senza storage non potremo integrare in modo efficiente quote crescenti di rinnovabili, garantire maggiore sicurezza alla rete e valorizzare pienamente la produzione solare.

Un altro fronte decisivo è quello delle aree idonee regionali, oggi in fase di definizione. Si tratta di un passaggio estremamente delicato: le scelte che verranno compiute dalle Regioni potranno accelerare o rallentare in modo significativo lo sviluppo del settore. Per questo sarà fondamentale continuare a presidiare il confronto istituzionale, difendendo un approccio equilibrato, fondato su criteri tecnici, certezza del diritto e reale compatibilità territoriale.

Nei prossimi anni dovremo inoltre accompagnare la realizzazione degli impianti legati ai nuovi meccanismi di mercato e incentivazione, dal FER X e FER Z ai PPA e agli altri strumenti di mercato. Sarà essenziale costruire condizioni di bancabilità solide, rafforzare il rapporto con gli istituti di credito e con il mondo assicurativo, e garantire al settore la possibilità di continuare a crescere mantenendo bassi i costi di generazione e competitivo l'LCOE.

L'energia è uno dei fattori chiave su cui si fondano le società moderne. Produrla in modo efficiente, economico e soprattutto rinnovabile non rappresenta soltanto una scelta tecnologica o ambientale, ma una condizione essenziale per il benessere comune. Ogni kWh prodotto da fonte rinnovabile genera un moltiplicatore di valore: occupazionale, economico, ambientale e sociale.

Le crisi degli ultimi anni ci hanno mostrato quanto le nostre economie siano esposte a fattori geopolitici, tensioni internazionali e instabilità dei mercati energetici. Questo deve farci riflettere non solo sul presente, ma anche sul futuro. Una maggiore indipendenza energetica, competitività industriale e sicurezza del sistema elettrico passano necessariamente da una crescente produzione rinnovabile e da

una progressiva elettrificazione dei consumi nei settori civile e industriale, nei trasporti e anche in agricoltura.

Per questo **serve un'associazione forte, autorevole, capace di unire visione e concretezza, ambizione e realismo.**

Se avrò nuovamente la vostra fiducia, vorrei continuare questo percorso portando avanti alcune proposte concrete, in continuità con il lavoro svolto in questi anni.

In primo luogo, ritengo fondamentale proporre un rafforzamento dei rapporti interassociativi. Il settore ha bisogno di posizioni comuni, costruite con competenza e responsabilità, capaci di unire il mondo dell'energia, dell'agricoltura, dell'industria, della finanza, dell'ambiente e dei territori. Solo attraverso un **dialogo strutturato** con le altre associazioni sarà possibile portare sui tavoli decisionali istanze solide, condivise e realmente rappresentative della filiera.

Un secondo obiettivo riguarda il maggiore coinvolgimento degli associati. **Italia Solare è forte quando riesce a trasformare l'esperienza dei propri soci in proposta associativa.** Per questo credo sia necessario rafforzare i momenti di confronto interno, rendere ancora più partecipati i gruppi di lavoro e promuovere percorsi di formazione e aggiornamento tecnico, normativo e finanziario. La crescita del settore passa anche dalla proposizione delle competenze di chi ogni giorno progetta, sviluppa, finanzia, costruisce e gestisce gli impianti.

Sul fronte **agrivoltaico**, sarà importante alimentare costantemente l'osservatorio permanente promosso di recente da Italia Solare, in modo tale da poter raccogliere e aggiornare dati sui progetti in sviluppo, autorizzati, realizzati e in esercizio. Un osservatorio non solo quantitativo, ma anche qualitativo, che possa monitorare modelli agricoli, soluzioni tecnologiche, iter autorizzativi, ricadute territoriali, criticità applicative e risultati effettivi nel tempo. L'obiettivo dovrebbe essere quello di **rendere pubbliche le migliori esperienze, valorizzare i casi virtuosi** e contribuire a costruire una narrazione corretta, fondata sui dati e non sulle contrapposizioni ideologiche.

Ritengo inoltre necessario presidiare con maggiore attenzione il tema delle **aree idonee regionali**, attraverso un monitoraggio costante dei provvedimenti in corso di definizione, il confronto con i referenti territoriali e la predisposizione di posizioni associative tempestive e tecnicamente valide. Le scelte regionali dei prossimi mesi potranno incidere in modo decisivo sulla possibilità di realizzare nuovi impianti fotovoltaici, agrivoltaici e BESS: non possiamo limitarci a subirle, dobbiamo contribuire a orientarle.

Un ulteriore ambito di lavoro riguarda la **bancabilità dei progetti**. I nuovi strumenti di incentivazione, le aste, i PPA e i modelli merchant potranno funzionare solo se saranno accompagnati da **condizioni chiare, prevedibili e sostenibili per investitori**, istituti di credito e mondo assicurativo. Occorre lavorare affinché il settore mantenga bassi LCOE, adeguata competitività industriale e una corretta allocazione dei rischi lungo tutta la filiera.

Infine, credo sia utile promuovere **strumenti pratici a supporto degli associati**: linee guida, position paper, format tecnici, raccolte di buone pratiche e momenti di confronto dedicati ai principali ostacoli autorizzativi, regolatori e finanziari. L'associazione deve continuare a essere non solo una voce autorevole verso l'esterno, ma anche un luogo concreto di supporto per chi opera ogni giorno sul campo.

Credo che oggi più che mai serva una visione chiara e condivisa: sapere dove vogliamo andare, quali strumenti servono per arrivarci e quali ostacoli dobbiamo superare insieme. **Una visione che tenga insieme sviluppo industriale, tutela ambientale, innovazione tecnologica, competitività economica e benessere comune.**



Sono pronto a continuare questo percorso, mettendo ancora una volta a disposizione di Italia Solare il mio tempo, la mia esperienza e il mio entusiasmo.

Vi ringrazio per la fiducia che mi avete accordato in questi anni e spero di poter continuare, insieme a voi, questa importante esperienza al servizio del fotovoltaico, delle rinnovabili e della transizione energetica del nostro Paese.

Per aspera ad astra!

Rolando Roberto

Roma, 26/06/2026